

HOME NOI DEONTOLOGIA PRIVACY

f in X



IN PARTNERSHIP

CON IL

Nuovo **Giornale**  
**Nazionale**NOTIZIE DALL'ITALIA  
E DAL MONDO  
GEOPOLITICA  
CULTURA - CRONACA  
SOCIETA' - ECONOMIA

EDITORIALE CRONACA CULTURA POLITICA MUSICA SPORT RUBRICHE



Home &gt; Salute &gt; CNPR forum: 'Sanità pubblica tra sostenibilità e diritti'

SALUTE TERRITORIO CRONACA LAZIO ROMA

## CNPR forum: 'Sanità pubblica tra sostenibilità e diritti'

Di Redazione - 9 Marzo 2026

Translate:



Link esterni

Casino non AAMS

casino non AAMS

Mars Law Firm

Ciocchetti: Dal governo risorse mai spese prima per SSN

Riceviamo e pubblichiamo.

*Il confronto tra il sistema sanitario italiano e quelli degli altri Paesi europei non è semplice, perché i modelli organizzativi sono molto diversi.*

*In Germania la sanità è collegata alla previdenza e si basa anche sul ruolo delle mutue.*

*Un'impostazione simile si ritrova in Francia, dove lavoratori pubblici e privati sono assistiti attraverso forme mutualistiche.*



**SOSTIENI EXPARTIBUS**

Contribuisci con una piccola donazione alla crescita del nostro progetto editoriale

Donazione



DISPONIBILE SU  
**Google Play**

*Il modello più vicino al nostro è quello della Gran Bretagna, che però dispone di risorse finanziarie maggiori.*

*Per quanto riguarda l'Italia, è necessario continuare ad aumentare gli investimenti nella sanità.*

*Le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale sono passate dai 125 miliardi del 2022 ai 143,9 miliardi previsti per il 2026, con un incremento di oltre 18 miliardi.*

*Però è necessaria anche una riorganizzazione del sistema: investire nella prevenzione, migliorare la presa in carico dei pazienti cronici e anziani e utilizzare le tecnologie per anticipare i bisogni di salute e favorire le cure domiciliari.*

*L'Italia ha un numero di medici superiore alla media europea, ma restano criticità legate alle scuole di specializzazione e alle retribuzioni del personale sanitario.*

Lo ha dichiarato Luciano Ciocchetti, FdI, Vicepresidente della Commissione Affari sociali alla Camera, nel corso del CNPR forum 'Sanità pubblica tra sostenibilità e diritti: quale futuro per il servizio sanitario nazionale?', promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca.

Insufficienti le risorse destinate alla sanità secondo Orfeo Mazzella, M5S, Vicepresidente della commissione Affari sociali e sanità a Palazzo Madama:

*Il livello della spesa sanitaria italiana, inferiore alla media dei Paesi Ocse, come evidenziano i dati della Corte dei conti e le analisi di organismi indipendenti come la Fondazione Gimbe, finisce per trasferire parte di questo deficit sulle famiglie.*

*Le conseguenze ricadono soprattutto su anziani non autosufficienti, persone con disabilità, chi convive con patologie gravi e chi si rivolge al pronto soccorso, affrontando lunghe attese anche solo per ottenere una diagnosi.*

*È, quindi, necessario aumentare le risorse destinate a un delicato comparto, che risulta sottofinanziato. Attualmente la spesa sanitaria pubblica in Italia si attesta intorno al 6,3 per cento del PIL, mentre la media OCSE supera il 7,1 per cento.*

*Il calcolo pro capite ci colloca inoltre al quattordicesimo posto tra i Paesi OCSE e all'ultimo tra quelli del G7, con un divario complessivo stimato in circa 43 miliardi di euro.*

*Numeri che confermano una realtà evidente nella vita quotidiana dei cittadini. È indispensabile non solo incrementare i finanziamenti al Servizio sanitario nazionale, ma anche migliorarne l'organizzazione, rafforzando l'assistenza territoriale e domiciliare.*

Per Vanessa Cattoi, deputata della Lega in Commissione Bilancio a Montecitorio:

*Tra il 2010 e il 2015 il sistema sanitario ha subito tagli lineari per circa 25 miliardi di euro. Ancora più significativo è il dato relativo al periodo 2010/2019, quindi prima della pandemia, durante il quale le riduzioni complessive hanno superato i 37 miliardi: è da qui che bisogna partire per comprendere il contesto attuale.*

*Successivamente è arrivata l'emergenza Covid, che ha cambiato l'approccio alla spesa sanitaria anche a livello europeo. In questo scenario il governo ha invertito la tendenza dei tagli, aumentando in termini assoluti le risorse destinate al settore.*

*Nel periodo dell'attuale esecutivo sono stati infatti stanziati oltre 20 miliardi di euro aggiuntivi per la sanità, come certificato nelle manovre di bilancio. Naturalmente non si tratta solo di incrementare i fondi, ma anche di usarli in modo più efficiente.*

*Investire su prevenzione e digitalizzazione è la leva strategica per garantire la sostenibilità del sistema sanitario in ogni regione. Parallelamente è essenziale continuare a considerare la formazione delle professioni sanitarie come un investimento nelle comunità e nel loro futuro.*

A sottolineare le carenze di personale sanitario è Luciano D'Alfonso parlamentare del Partito Democratico in Commissione Finanze alla Camera:

*È importante riconoscere che l'Italia e l'Europa si distinguono dalle altre democrazie occidentali per la capacità di individuare con chiarezza quali siano i diritti davvero fondamentali. Tra questi, il diritto alla salute occupa senza dubbio una posizione centrale.*

*Per garantire che questo diritto sia effettivamente tutelato, è indispensabile disporre di risorse umane adeguate, sia dal punto di vista numerico sia sotto il profilo della formazione.*

*L'attuale dotazione di personale sanitario deve quindi essere rafforzata, così come occorre investire nelle risorse tecnologiche e organizzative necessarie per rispondere alla domanda di salute dei cittadini.*

*Questa domanda si manifesta in forme diverse: dalla gestione delle emergenze e delle acuzie, alla cura delle patologie croniche e delle condizioni di fragilità legate all'invecchiamento della popolazione, fino alla crescente richiesta di prestazioni diagnostiche.*

*Per affrontare queste sfide è necessario ricostruire un sistema realmente integrato, capace di collegare in modo efficace le strutture ospedaliere specializzate con la medicina territoriale e con il ruolo dei medici di base.*

Nel corso dei lavori moderati da Anna Maria Belforte il punto di vista dei professionisti è stato illustrato da Eleonora Linda Lecchi, commercialista e revisore legale dell'ODCEC di Bergamo:

*Se oltre un quarto della spesa è a carico delle famiglie, il rischio è una sanità legata al reddito. Dobbiamo evitare che chi guadagna meno rinunci alle cure, come avviene già per oltre quattro milioni di italiani, senza compromettere l'equilibrio dei conti pubblici.*

*Con una spesa sanitaria inferiore alla media dei Paesi avanzati, il nodo è aumentare le risorse o spenderle meglio.*

*Abbiamo più medici della media OCSE ma meno infermieri e carenze nell'assistenza territoriale. Il problema è la distribuzione del personale, insieme alla programmazione e al modello organizzativo. La priorità è quella di ridurre le liste d'attesa.*

Le conclusioni sono state affidate a Paolo Longoni, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili:

*È sicuramente necessario aumentare le risorse destinate alla sanità pubblica, ma anche utilizzarle in modo più efficiente. Il vero nodo è capire come farlo, perché servono capacità politiche e organizzative adeguate.*

*In questa prospettiva, l'introduzione di una nuova politica di ticket selettivi, calibrati in base al reddito, potrebbe rappresentare uno strumento utile per reperire ulteriori risorse.*

*Le questioni principali da affrontare sono due. La prima riguarda la necessità di ripensare complessivamente il sistema sanitario affinché rimanga equo, solidale e universale, rimettendo al centro il ruolo delle professioni sanitarie e rivedendo il peso della politica nelle scelte programmatiche e organizzative.*

*La seconda riguarda la gestione delle emergenze sanitarie e sociali, sempre più frequenti, improvvise e spesso violente, alle quali è indispensabile garantire risposte rapide ed efficaci.*